

SCUOLA Varato il programma per gli esami di maturità che seguirà rigorosi protocolli di sicurezza. Si inizia il 17 giugno

Vademecum del Miur per le prove d'esame. Contrario il sindacato **Gilda**

IMPERIA (gpi) Si avvicina sempre più la data degli esami di maturità per le classi V della scuola secondaria di Secondo grado. L'esame si svolgerà in presenza, secondo un apposito protocollo di sicurezza. Svolgeranno l'esame in videoconferenza gli studenti degeni in luoghi di cura ed ospedali o impossibilitati a lasciare il proprio domicilio o delle sedi carcerarie. Come funzionerà? Ecco un vademecum. Come credito scolastico saranno sessanta i punti a disposizione: diciotto per la classe terza, venti per la classe quarta e ventidue per la classe quinta. È elaborato dal consiglio di

nutri, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti. Il Presidente e i commissari delle classi abbinati si riuniscono presso l'istituto di assegnazione il 15 giugno 2020 alle ore 8:30. L'esame è così articolato: sono 5 i punti della prova. Discussione di un elaborato concernente le discipline di indirizzo (quelle individuate come oggetto della seconda prova); discussione di un breve testo, già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana durante il quinto anno e ricompreso nel documento del consiglio di

classe; analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla commissione; esposizione da parte del candidato, mediante una breve relazione ovvero un elaborato multimediale, dell'esperienza di PCTO svolta nel corso del percorso di studi; accertamento delle conoscenze e delle competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a "Cittadinanza e Costituzione".

Le decisioni del Governo in merito alla sicurezza e alla tutela della salute di docenti e alunni ha visto il parere positivo di Cgil, Cisl, Uil, Ssnals e Anief che di recente hanno firmato un documen-

to di approvazione delle linee guida. Contrario, invece, la **Gilda** insegnanti che non ha sottoscritto il protocollo perché "non fornisce adeguate garanzie di prevenzione del contagio da Covid 19". «Su molti punti proposti dal Ministero abbiamo fatto notare che mancano certezze per garantire la sicurezza ai lavoratori - sostiene **Andrea Carosso**, responsabile **Gilda** province di Imperia, Savona e Genova - come ad esempio la sanificazione dei locali prima degli esami e a fine giornata e il controllo obbligatorio della misurazione della temperatura all'ingresso dei locali».

Pierantonio Ghiglione



ANDREA CAROSSO della **Gilda**

